

BUONE PRATICHE PER UNA CONVIVENZA CON IL LUPO IN AREE AGRICOLE ED ANTROPIZZATE

Premessa

Dopo quasi un secolo di assenza, il lupo è ricomparso spontaneamente sul nostro territorio regionale, come risultato di un processo di espansione, sia numerica che territoriale, lungo due direttrici principali. I lupi provenienti dagli Appennini infatti hanno prima colonizzato le Alpi occidentali e quindi si sono incontrati ed uniti con gli esemplari provenienti dalla zona dinarica, della Croazia e della Slovenia. Questo fenomeno è stato favorito essenzialmente da tre fattori, ovvero l'abbandono della montagna da parte dell'uomo, l'aumento delle prede naturali, come gli ungulati, e la protezione legale tramite normative nazionali ed europee. Da sempre, le interazioni tra la presenza del lupo e l'attività di allevamento del bestiame sono la principale fonte di conflitto tra la specie e le attività umane. Pertanto, per promuovere la coesistenza tra grandi carnivori e attività antropiche, la Regione opera localmente, erogando contributi sia per la prevenzione che per l'indennizzo dei danni, finalizzati a prevenire gli attacchi e sostenere il lavoro degli allevatori. Il ritorno spontaneo del lupo inoltre ha portato con sé naturali timori tra la popolazione, che possono essere affrontati con un'adeguata informazione. A tal riguardo la Regione organizza in modo autonomo ed anche in collaborazione con le amministrazioni locali che lo chiedono, incontri informativi e di scambio con la cittadinanza ed i vari portatori di interesse.

Al fine di conoscere la presenza e la distribuzione della specie l'amministrazione regionale esegue un monitoraggio periodico, grazie alla preziosa opera del Corpo forestale regionale ed alla collaborazione di altri coadiutori esterni. Infine l'amministrazione raccoglie in modo sistematico tutte le osservazioni fatte pervenire dai vari portatori di interesse, come gli allevatori, i cacciatori, i cittadini tutti, al fine di massimizzare la conoscenza della presenza sul territorio regionale. Attualmente (2021) il lupo è stabilmente presente in Regione con 4-5 branchi riproduttivi, sia in ambiti di pianura che prealpini ed alpini.

Introduzione

Il presente documento ha l'obiettivo di divulgare alcune indicazioni utili legate alla presenza del lupo sul territorio regionale. Le indicazioni sono in parte rivolte agli allevatori ed in parte ai cittadini tutti e derivano dal fatto che, seppur il lupo sia una specie schiva ed elusiva, è assolutamente necessario evitare di attirarlo nelle vicinanze delle abitazioni umane. L'avvicinamento alle attività antropiche infatti potrebbe innescare un processo progressivo di abituazione all'uomo ed alle sue attività. Lo stesso principio vale per tutti i grandi carnivori e per la fauna selvatica in generale. Questo sintetico documento ha infine lo scopo di evidenziare come le azioni umane siano strettamente connesse con quelle del lupo e della fauna selvatica.

Allevamenti zootecnici

Così come verificatosi sul nostro territorio regionale, può accadere che i lupi frequentino le pertinenze delle stalle, delle vitellaie e delle strutture di ricovero degli animali in relazione alla disponibilità alimentare. Nei letamai e nelle vasche di raccolta possono talvolta essere reperiti vitelli morti, placente, feti eliminati in modo irregolare ed anche carcasse in attesa di essere smaltite. La presenza di queste risorse può determinare:

- l'aumento del rischio di predazione sugli animali allevati (i.e. per bovini in particolare vitelli + ovi caprini);
- l'aumento del rischio di attacco/predazione sugli animali d'affezione (es. cani, gatti) presenti nella struttura;
- l'aumento della possibilità di avvistamento nei centri abitati;
- l'aumento della "confidenza" da parte del lupo verso l'uomo e le sue attività.

Per questo motivo è necessario che lo smaltimento dei rifiuti di origine animale sia realizzato correttamente e nel rispetto delle normative vigenti. Le indicazioni valgono per tutte le tipologie di allevamento, di modalità di stabulazione ed in alpeggio, per le aziende così come per i privati che detengono animali.

Animali da compagnia, colonie feline, canili

L'aggressione da lupo su cane e gatto è possibile. Il lupo inoltre può essere attirato dal cibo per cani e gatti di origine antropica somministrati agli animali domestici. Si elencano alcune buone norme di gestione degli animali domestici da compagnia in ambiti di verificata presenza della specie lupo:

- è consigliabile ricoverare gli animali per la notte in un posto chiuso, come ad es. un box o un locale chiuso. L'uso della catena è fortemente sconsigliato, soprattutto in ambiti come cortili o giardini dove è possibile

- l'accesso del lupo (vedi **Normativa di riferimento**). Per quanto la predazione sia da considerarsi improbabile, ma estremamente rara, non è nemmeno possibile escluderla del tutto;
- in passeggiata è bene tenere il proprio cane al guinzaglio. Oltre al disturbo che il cane può arrecare alla fauna selvatica, esso rischia di incontrare il lupo. Se il cane è al guinzaglio o comunque sotto il controllo di una persona, è poco probabile che il lupo si avvicini. Si possono verificare situazioni eccezionali di avvicinamento quando il lupo mostra un particolare interesse per il cane (es. femmina in calore).

Incontri

- I lupi che nascono e crescono in ambienti antropizzati mostrano generalmente un minor timore delle strutture di origine antropica, come le abitazioni, ma anche nei confronti degli autoveicoli e delle macchine agricole. Questo significa che osservare un lupo con atteggiamento “tranquillo” in questi ambienti non è da considerarsi come una stranezza comportamentale, ma un semplice adattamento all’ambiente in cui vive (tratto da https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-05/buone_pratiche_convivenza_con_il_lupo_in_aree_agricole_e_antropizzate_piacenza.pdf);
- non tentare mai e per nessun motivo di avvicinare gli animali, né richiamarli a voce o con utilizzo di alimenti, né interferire in alcun modo con il loro comportamento. Se in caso di incontro non si è a proprio agio, parlare a voce alta ed eventualmente agitare le braccia o battere le mani per allontanare l’animale;
- se alla guida si incontra un lupo o dei lupi lungo la carreggiata, non rincorrerli od incalzarli, non temporeggiare per scattare foto o video con cellulare, ma rallentare ed eventualmente accostare per acconsentire che gli animali si allontanino;
- non scendere dall’auto per cercare di osservare meglio o per tentare un avvicinamento. In generale i lupi sono meno infastiditi dalle auto e dai trattori che dalle persone a piedi, perché non identificano i mezzi come una minaccia immediata.

Escursionismo in area di confermata presenza

In generale non abbandonare mai resti organici; nel caso di accampamento (e.g. scoutismo) collocare il cibo lontano dal campo, in posizione inaccessibile agli animali, come ad esempio sospeso con corda da albero. Tenere sempre pulito il campo: raccogliere e tenere lontani i resti organici alimentari e non, pulire e riporre stoviglie dopo ogni uso, riporre sempre il cibo dopo ogni uso. Non seppellire i resti organici alimentari. Lasciare il cane a casa, se non possibile tenerlo al guinzaglio, raccogliere sempre le sue deiezioni ed eliminarle in situ lontano dal campo.

Attività venatoria

Per quanto riguarda l’attività venatoria ed in particolare la gestione dei visceri, è fondamentale rispettare la consuetudine di smaltire i visceri degli animali cacciati in loco previo sotterramento in un terreno adeguato per evitare la contaminazione delle falde freatiche o danni all’ambiente e ad una profondità sufficiente ad impedire ai carnivori di accedervi. Oltre a quanto stabilito dalla normativa regionale, risulta regola di buon senso valutare l’eventuale vicinanza a strutture utilizzate dall’uomo prima del seppellimento.

Gestione rifiuti

In ambiti di presenza di grandi carnivori è importante considerare la gestione dei rifiuti organici, per valutare l’efficacia della stessa ed individuare eventuali migliorie, sia per i tempi raccolta che per le modalità. Anche le amministrazioni pubbliche pertanto possono valutare il proprio sistema di raccolta e gestione del rifiuto organico (i.e. tipo contenitori, orario di raccolta, sosta su suolo pubblico del materiale organico prima della raccolta, struttura punto consegna).

Fotografia

Da evitare sempre l’utilizzo di esche alimentari o di altro tipo, come quelle odorose, per attirare gli animali in determinati siti per la realizzazione di fotografie e/o video.

Prevenzione ed indennizzo del danno

Per quanto riguarda l’attività di prevenzione è possibile accedere al contributo previa presentazione della domanda per installare svariati mezzi di difesa che da anni vengono impiegati in modo efficace (es. recinti mobili, recinti fissi, dissuasori acustici e luminosi, cani da guardiania). Per quanto riguarda l’indennizzo del danno subito, è necessario

presentare la denuncia dell'evento entro tre giorni all'amministrazione regionale ed inoltrare la domanda entro un mese (vedi regolamento). L'iter per accedere ad entrambi i contributi è regolamentato dal D.P.Reg. 162/2020. Riferimento e info presso Servizio competente e Stazioni Forestali competenti per territorio. Ulteriori informazioni al link istituzionale:

<https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA52/>

Normativa di riferimento

- Legge regionale 6 marzo 2008, n. 6. Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria.
- D.g.r. n 943/2021 – Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica, re. Atti n. 34/CSR dd 25 marzo 2021. Recepimento.
- Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009 ed il Regolamento (UE) n. 142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011. Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano.
- <https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/salute-sociale/igiene-urbana-veterinaria/FOGLIA16/> (Divieti previsti dalla legge/utilizzo della catena).

